

anziché 1. Il ventre delle due lucertole è inoltre di regola biancastro, immacolato (*Podarcis sicula*) o macchiettato di nero (*Podarcis muralis*). I maschi adulti di ramarro possono arrivare a una lunghezza totale di 45 cm, ma di regola questa è compresa fra 25 e 35 cm; le femmine hanno in media dimensioni inferiori. L'esemplare raffigurato è dei dintorni di Pescia Fiorentina (Capalbio, Grosseto).

Distribuzione generale - Da alcuni anni, in base soprattutto a ricerche di tipo biochimico (AMANN *et al.*, 1997) e sulla sterilità degli ibridi (RYKENA, 1991), le popolazioni di ramarro dell'Europa occidentale sono state separate a livello specifico da quelle dell'Europa orientale. A quest'ultime è rimasto il nome scientifico *Lacerta viridis* (Laurenti, 1768), mentre le prime sono state riferite a *Lacerta bilineata*, il nome italiano comunemente impiegato per la quale è ramarro occidentale. L'area di distribuzione di *L. bilineata* comprende la Spagna e il Portogallo settentrionali, la Francia, alcune isole del Canale della Manica, la Germania occidentale, la Svizzera, la Slovenia occidentale, l'Istria (compresa l'Isola di Cres), l'Italia, la Sicilia e l'Isola d'Elba; in una limitata porzione dell'Italia nord-orientale sembra tuttavia presente anche il ramarro orientale, che si ibrida con il precedente in un'ampia fascia di territorio lungo le Alpi Giulie occidentali (AMANN *et al.*, 2001). Il ramarro occidentale è stato introdotto nel Kansas (Stati Uniti d'America), in Irlanda e probabilmente nel Dorset (Inghilterra meridionale). Sulle Alpi è segnalato fino a circa 2000 m di quota, sugli Appennini centrali fino a 2130 m.

Distribuzione italiana - La specie è largamente distribuita in tutta l'Italia continentale e peninsulare, in Sicilia e all'Isola d'Elba.

Distribuzione in Toscana - È presente nell'intera Toscana continentale e, come già detto, all'Isola d'Elba. Finora è stato accertato in 196 particelle U.T.M. (173 dati dal 1985 in poi, 14 fino al 1984 e 9 solo bibliografici) sulle 306 regionali (64,1%). Le quote delle località di osservazione sono comprese fra il livello del mare e 1275 m (Poggio Montrago, Arezzo). In letteratura è tra l'altro genericamente ricordato del Parco Naturale dell'Orecchiella (Lucca), della Riserva Naturale Alta Valle del Tevere (Arezzo) e della Riserva Naturale Bosco di Sant'Agnes (Siena); le citazioni per l'Isola Palmaiola sono da considerare errate, in quanto vi è stato raccolto un solo esemplare morente trascinato a riva dalla marea. Copertura buona, ma suscettibile di qualche miglioramento con il proseguire delle ricerche.

Note ecologiche e biologiche - Si può incontrare in varie situazioni ambientali ma soprattutto nei cespuglieti, nelle boscaglie, nei boschi luminosi, nei prati arbustati, nei parchi, negli incolti, lungo le rive di corsi d'acqua, nelle aree coltivate di tipo non intensivo; spesso frequenta le fasce ecotonali fra due o più di questi ambienti. Il periodo di inattività, a seconda delle caratteristiche climatiche della zona abitata, è compreso fra la metà dell'autunno e la fine dell'inverno, ma può essere interrotto in presenza di condizioni termiche favorevoli. La maturità sessuale è raggiunta a 2-3 anni di età. I maschi manifestano una notevole territorialità e, nel corso del periodo riproduttivo, difendono la loro area nuziale azzuffandosi con i rivali, talora in maniera anche cruenta. Gli accoppiamenti hanno luogo soprattutto fra la metà della primavera e l'inizio dell'estate e possono essere uno o più per stagione; l'amplesso ha una durata di 10-20 minuti. Ciascuna femmina, dopo un mese circa, depone fra 5 e 15 uova,

Ramarro*Lacerta bilineata* Daudin, 1802

Altri nomi italiani: ramarro occidentale.



Descrizione e riconoscimento - Gli adulti, per le loro rilevanti dimensioni, non sono confondibili con nessuna delle altre lucertole presenti nel territorio regionale. I maschi hanno le parti dorsali di un appariscente verde-erba o verde-smeraldo, talora spruzzate di brunastro scuro o con piccole macchie bianche allungate, in qualche esemplare allineate a formare un accenno di strie; le femmine e i subadulti hanno invece il dorso verde-olivaceo, verde-brunastro o verde-giallastro, per lo più con due (di rado quattro) strie chiare longitudinali dorso-laterali, più o meno continue e marginate da ambo i lati da macchiette brune scure o nerastre. Le regioni ventrali di ambedue i sessi sono color crema o decisamente gialle. Soprattutto durante l'epoca riproduttiva, il maschio adulto ha la gola e la parte latero-inferiore della testa di un brillante azzurro cielo; nella femmina adulta la gola è invece celeste-verdastra o azzurro spento. L'iride è giallo-brunastra o bruno-dorata. I giovani nel primo anno di vita hanno le parti dorsali color nocciola o brune chiare, soffuse di verde; i fianchi e le regioni inferiori, compresa la gola, sono giallo-verdastri chiari. I giovani di questa età si distinguono dagli adulti delle lucertole campestre e muraiola (almeno nei territori toscani dove convivono) per l'assenza di striature longitudinali centro-dorsali o di reticolature bruno-scure o nerastre sul dorso; carattere di sicura discriminazione è in ogni caso la presenza nel ramarro di 2 squame postnasali,

biancastre e delle dimensioni di 8-11 X 13-18,5 mm, sotto le pietre, sotto i cumuli di vegetali morti, fra le radici degli alberi, in piccole buche da essa stessa scavate al riparo di cespugli ecc.. L'incubazione, a seconda dell'esposizione e della temperatura media del sito, dura 2-4 mesi; i neonati misurano di solito fra 5 e 9 cm. Il ramarro è una specie essenzialmente diurna, eliofila, agile, veloce e molto vivace; all'occorrenza nuota con disinvoltura e si arrampica abilmente su alberi e cespugli. Si nutre di invertebrati di piccola e media taglia e, in più modesta quantità, di piccoli Vertebrati (giovani di Anfibi, Sauri (compresi i giovani della sua stessa specie), piccoli Serpenti, uova di Uccelli di piccole dimensioni, topolini); più raramente mangia anche sostanze vegetali, soprattutto piccoli frutti selvatici. Viene predato da alcuni Serpenti (soprattutto il biacco e i saettoni), Mammiferi carnivori (compresi quelli domestici), rapaci diurni e talora notturni, Corvidi ecc.. In natura probabilmente non supera frequentemente i 5 anni di età, ma in cattività può raggiungere anche i 15.

Status, conservazione e cause di minaccia in Toscana - Questo Sauro è ancora abbastanza frequente o comune in buona parte del territorio regionale, compresa l'Isola d'Elba. Le più rilevanti cause di minaccia sono comunque gli incendi, la distruzione di cespuglieti, boscaglie e file di siepi, l'urbanizzazione delle campagne, il passaggio dell'agricoltura tradizionale al tipo intensivo e l'uso di prodotti tossici nelle aree coltivate; anche la mortalità sulle strade a causa del traffico veicolare, almeno in certe località, è un fattore d'importanza tutt'altro che secondaria. Il ramarro è compreso nell'all. II della Convenzione di Berna, nell'all. D della Direttiva Habitat (in entrambi i casi come *Lacerta viridis* s. l.) e nell'all. B della Legge Regionale toscana.

